

ELEONORA GAGGERO
SE È CON TE,
SEMPRE

ROMANZO

FABBRI
EDITORI

Eleonora Gaggero

Se è con te, sempre

FABBRI
EDITORI

Proprietà letteraria riservata

© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / Fabbri Editori, Milano

ISBN 978-88-915-3052-3

Prima edizione Fabbri Editori: settembre 2017

Se è con te, sempre

*A mio nonno,
che sei stato il primo a commuoverti per
questo libro e che mi ami come se fossi una
parte di te, perché ogni giorno fai tanti sacri-
fici per noi senza farcelo mai pesare.
Ti voglio bene.*

*Ai miei genitori,
che per me andrebbero dall'altra parte del
mondo e che hanno creduto in me ancora
prima che io credessi in me stessa.*



Castle on the Hill - Ed Sheeran

Gli alberi scorrono veloci fuori dal finestrino. Il sole vigila alto nel cielo, non c'è nemmeno una nuvola. Stuzzico con l'indice il mio ciondolo d'argento a forma di mezzaluna. È un mio piccolo tic, lo faccio da sempre.

I miei genitori discutono animatamente, ma grazie a *Castle on the Hill* di Ed Sheeran, sparata a tutto volume nelle cuffiette, non li sento. L'argomento sarà sicuramente lo stesso di tre ore fa, due ore fa, un'ora fa: mio padre si è comprato una bicicletta nuova senza dire nulla a mia madre, un classico. Aggiungi la tensione dell'imminente distacco da me e *boom*, la bomba esplode.

Il mio unico pensiero, invece, è che sto per passare i tre mesi più belli della mia vita.

O almeno spero.

Quando mi è arrivata la lettera di ammissione per il campus estivo, ho urlato così forte che mia madre pensava fossero entrati i ladri in casa, e si è precipitata in sala da pranzo brandendo la scopa come una spada. Non dimenticherò mai quella scena. Io e papà l'abbiamo presa in giro per una settimana intera.

Nella tasca esterna dello zaino ho ancora la poesia che ho recitato al test di ammissione; la conservo come un portafortuna. Ancora non riesco a rendermi conto di essere stata presa. Il campus è uno dei posti più prestigiosi in Italia in fatto di recitazione, danza, canto e musica. Solo uno studente su dieci viene ammesso e questo pensiero mi agita tantissimo: spero di meritarmelo davvero, questo privilegio... ma allo stesso tempo ho tanta di quell'adrenalina in corpo che avrei voglia di cantare a squarciagola ogni singola canzone di Ed.

Sono felice!

Prendo una ciocca di capelli e la arrotolo tra le dita. Ho deciso di tingermi i capelli di rosa due mesi fa, avevo voglia di cambiare. L'attaccatura l'ho lasciata del mio colore naturale, cioè castano, e mi piacciono molto.

Per farmeli sono andata a casa di Isabella. Abbiamo guardato un tutorial online e poi abbiamo comprato tutti i prodotti. All'inizio ero convinta di aver fatto un pasticcio e che avrei dovuto rasarmi a zero (e quindi scappare di casa) ma, alla fine, l'esperimento è riuscito. Anzi, sono venuti proprio bene.

Ovviamente non avevo detto nulla ai miei. Per due giorni ho cenato con un cappellino in testa per nasconderli, ma poi mia madre si è insospettita e me l'ha fatto togliere. All'inizio stava per svenire, è una donna all'antica. Mio padre invece è stato più comprensivo: ha capito la mia voglia di cambiare, di provare a essere una persona nuova.

I miei pensieri vengono interrotti da una vibrazione del cellulare. È un messaggio di WhatsApp.

ISABELLA

Effy dove sei?? Sei arrivata??
Chiamami appena puoi!
Non sai cosa è successo stamattina
con Lorenzo!

Sorrido e digito velocemente la risposta.

IO

Ahah, d'accordo! Non vedo l'ora di sapere
che hai combinato!
Ma ci vuole ancora un po'...

Mi soffermo sulla sua foto del profilo: ci siamo io e lei, sedute in pigiama sul letto di camera sua. Io la abbraccio da dietro e mi faccio spazio in mezzo alla sua enorme chioma di ricci castani. Abbiamo due sorrisi giganti; sembriamo davvero tenere, ma in realtà siamo due pesti. Non avevo ancora visto questa foto: deve averla cambiata da poco, anche se è stata scattata un po' di tempo fa, quando avevo ancora i capelli normali.

Lei è davvero una bella ragazza; ha gli occhi azzurri, contornati da una striscia di nero. È un po' più bassa di me, ma ha un fisico perfetto. Ci conosciamo dalla prima elementare. È la mia migliore amica, insieme a Lorenzo.

Lorenzo è arrivato nella nostra classe in terza elementare e gli altri compagni lo hanno subito escluso. Lo prendevano in giro perché era basso e lo avevano soprannominato Bigfoot perché aveva i piedi grossi, anche se non lo erano poi così tanto. Una volta a ricreazione io e Isabella lo abbiamo trovato rannicchiato sotto la cattedra, mentre piangeva a dirotto. Quel gior-

no gli abbiamo promesso che non lo avremmo mai più lasciato solo, e così è stato. Arrivato alla terza media, a guardare dall'alto in basso i compagni era lui, dal suo metro e ottantacinque.

Siamo sempre stati un bel terzetto, ma da quando loro due hanno capito che a unirli non era più solo l'amicizia mi hanno un po' esclusa. È normale, lo capisco, però mi dispiace. Ieri sera in compenso mi hanno organizzato una specie di festa d'addio, anche se starò via per appena tre mesi.

Non sospettavo nulla. Sono tornata a casa dopo aver portato fuori Baby, il mio cane, e ho trovato i miei due migliori amici che urlavano: «SORPRESA!». Per poco non mi è venuto un infarto.

Isabella mi ha persino preparato una torta a tre strati, tutta al cioccolato, la mia preferita! Era così grande che non siamo riusciti a finirla nemmeno con l'aiuto dei miei genitori, così mi sono portata una bella porzione con me nella valigia. Speriamo non si spiaccichi. E Lorenzo faceva finta di niente, ma ho visto che aveva gli occhi lucidi... che tenero! Gli voglio un mondo di bene.

Controllo l'orologio: arriverò tra un'ora e venti minuti esatti. Proprio in Toscana doveva essere, questo posto? Mi sembra di non arrivare mai! Sul sito del campus c'è scritto che la location è stata scelta per ridurre al minimo le distrazioni e avere un "totale isolamento creativo". Ma spero che non sia *troppo* isolato... Voglio raccontare tutto a Isabella, in tempo reale.

Cambio canzone sulla playlist e chiudo gli occhi. Metto *A te* di Jovanotti.

Sono pronta per affrontare questi tre mesi. So che sarà dura, ma il mio obiettivo è quello di dare il massimo. E soprattutto, di divertirmi come non mai.



Ever Since New York - Harry Styles

Vengo svegliata dalla voce di mio padre.

«Effy, siamo arrivati!»

Mi tiro su di scatto, ripongo le cuffiette nello zaino e infilo le scarpe da ginnastica che mi ero tolta per il viaggio. Sono così emozionata! Chissà come sarà... Ci saranno persone che cantano e improvvisano balletti per i corridoi come in *High School Musical*?

La prima volta che ho cercato su Internet il nome del campus, ho scoperto che da lì sono usciti un sacco di band, cantanti e attori. Chissà se diventerò mai famosa come loro...

Mentre i miei tirano fuori le valigie dal bagagliaio, osservo affascinata questo posto enorme. I giardini sono immensi, con una fontana al centro, circondata da panchine con la vernice scrostata e macchie di ruggine. Sul prato alcuni ragazzi fanno un picnic; altri giocano a pallone. L'edificio centrale è così gigantesco che mi ricorda il castello di Harry Potter.

Ai lati del palazzo principale ci sono altre due costruzioni in mattoni rossi. Devono essere i dormitori, perché davanti ai rispettivi ingressi ci sono un sacco di ragazzi e ragazze con le valigie.